

# Educare le giovani generazioni allo sviluppo sostenibile

Responsabilità, cura dell'ambiente, bene comune

Serena Mazzoli\*

## Abstract

La gravità delle questioni ambientali e l'attuale disequilibrio socio-economico mettono in luce l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo. L'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile rintraccia nella promozione di un'educazione di qualità il motore di nuovi modelli culturali e di nuovi stili di vita che si declinano in scelte finalizzate al perseguimento del bene comune. Istituzioni, imprese, famiglie sono pertanto chiamati a promuovere efficaci azioni educative riguardo alla sostenibilità, per orientare i giovani all'acquisizione di stili di vita adeguati, posti di lavoro dignitosi, creativi, "verdi", comportamenti responsabili. Diventa importante, dunque, individuare ambiti formativi idonei ad attuare un'educazione alla sostenibilità nella direzione tracciata. Tra questi, l'alternanza scuola-lavoro (ASL) e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), previsti in Italia per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, costituiscono preziose opportunità educative per sostanziare il valore di una formazione umana proiettata al compimento personale e all'edificazione del senso civico e comunitario.

*The gravity of environmental issues and the current socio-economic injustice both show how unsustainable our current development model is. The UN 2030 Agenda for Sustainable Development has clearly emphasized how promoting quality education can enable new cultural models and lifestyles, ultimately producing choices that can contribute to the common good. Institutions, private entities and families are therefore encouraged to promote effective educational activities on sustainability, with the goal of nudging young people towards adequate lifestyles, creating dignified, creative and green jobs, as well as responsible behaviors. It is in such light important that apt educational contexts are identified in order to enable proper educational*

\* Dottoranda in Scienze della Persona e della formazione (indirizzo: Education) / Università Cattolica del Sacro Cuore.

*efforts towards sustainability. Amongst others, it is here worth mentioning work-related learning (ASL) and the paths for transversal skills and guidance (PCTO), both now provided as part of the current curriculum for students in the last three years of secondary school. These additional modules represent valuable educational opportunities to build a human education that is projected towards personal fulfillment as well as the construction of a deep sense of civic and community duty.*

---

Parole chiave: sostenibilità, educazione, giovani generazioni

Keywords: sustainability, education, younger generation

## **1. In cammino verso uno sviluppo sostenibile**

La gravità delle questioni ambientali e l'attuale disequilibrio socio-economico mettono in luce l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo e chiamano in causa la stessa possibilità della sopravvivenza del genere umano<sup>1</sup>.

I danni irreversibili generati da uno sfruttamento indiscriminato delle risorse del nostro pianeta rivelano un drammatico paradosso: proprio nel momento della storia del mondo in cui le risorse economiche e tecnologiche disponibili ci consentirebbero di prenderci sufficientemente cura della casa comune e della famiglia umana, si assiste, invece, ad un inasprimento dei conflitti, ad un incremento delle disuguaglianze, ad uno sfruttamento delle risorse naturali<sup>2</sup>. Osserva al riguardo L. Pati che «la crisi dell'umanesimo tradizionale è facilmente identificabile nell'incapacità di porsi in costruttiva relazione con la natura, con i propri simili [...] Sebbene lo sviluppo scientifico e tecnico abbia provocato una diminuzione delle distanze tra gli uomini, tra i popoli, tra le nazioni, tra i continenti, persino tra i pianeti [...] di là da tutto ciò *l'uomo contemporaneo è solo*»<sup>3</sup>. L'innegabile eviden-

<sup>1</sup> Cfr. P. Malavasi, *Pedagogia dell'ambiente, educazione allo sviluppo sostenibile, responsabilità sociale*, in M.L. Iavarone - P. Malavasi - F.P. Minerva - P. Orefice (eds.), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale*, Pensa MultiMedia, Lecce-Rovato 2017.

<sup>2</sup> [http://www.academyforlife.va/content/dam/pav/documenti%20pdf/2019/Assemblea2019/Discorsi%20ufficiali%20PAPA%20PAGLIA/01\\_PAPA\\_PAV%2025%20feb.pdf](http://www.academyforlife.va/content/dam/pav/documenti%20pdf/2019/Assemblea2019/Discorsi%20ufficiali%20PAPA%20PAGLIA/01_PAPA_PAV%2025%20feb.pdf), ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>3</sup> L. Pati, *Pedagogia della comunicazione educativa*, La Scuola, Brescia 1984, p. 10.

za delle conseguenze a carico del nostro pianeta e dell'umanità, nonché la straordinaria accelerazione delle trasformazioni sociali, giuridico-istituzionali, economiche e religiose hanno pertanto contribuito a prospettare la sostenibilità dello sviluppo come un ineludibile orizzonte di riferimento politico e formativo<sup>4</sup> e hanno segnato una netta discontinuità rispetto alle idee di progresso quantitativo rimaste pressoché indiscusse per molti decenni. Al proposito, il concetto di *sviluppo* sostenibile, da sempre utilizzato come termine di riferimento nel dibattito sulle tematiche ambientali, è stato oggetto di numerose controversie<sup>5</sup>. In modo peculiare, l'assenza di una chiara distinzione lessicale tra i lemmi *sviluppo* e *crescita* ha contribuito ad attribuire loro un significato ambiguo, primariamente legato ad una visione di natura puramente economica<sup>6</sup>. Per tale ragione il concetto di *sostenibilità*<sup>7</sup>, rappresentativo di un'ampiezza concettuale che trascende la mera dimensione ambientale per incorporare aspetti legati all'incremento della coesione sociale, della promozione della pace, del sostegno alla pienezza dello sviluppo umano<sup>8</sup>, ha via via assunto maggiore rilevanza nel dibattito sull'ambiente, fino ad entrare nel linguaggio e nel senso comune, delineando il segnale di una accresciuta coscienza e sensibilità ecologica. Negli ultimi vent'anni, i termini *sostenibilità* e *sviluppo* si sono incontrati in un nuovo concetto di *sviluppo sostenibile* che, largamente utilizzato anche nei più recenti documenti internazionali e nazionali di indirizzo ambientale, può essere associato ad un'idea di progresso orientato a mantenere una crescita qualitativa prolungata e duratura, nella prospettiva di garantire una giustizia ed un'equità estese al futuro.

<sup>4</sup> Cfr. P. Malavasi, *Pedagogia e formazione delle risorse umane*, Vita e Pensiero, Milano 2007, p. 46.

<sup>5</sup> Cfr. C. Birbes, *Custodire lo sviluppo coltivare l'educazione. Tra pedagogia dell'ambiente ed ecologia integrale*, Pensa MultiMedia, Lecce-Rovato 2016.

<sup>6</sup> Tale concezione, alquanto riduttiva, di benessere umano era largamente diffusa tra i fautori della crescita economica nel periodo compreso tra gli anni Settanta e i primi anni Ottanta. Per un approfondimento del dibattito su ambiente e sviluppo si veda C. Birbes, *Custodire lo sviluppo coltivare l'educazione*, cit., pp. 79-102.

<sup>7</sup> La radice etimologica del lemma *sostenibilità* deriva dal latino *sustinere*, tenere, sostenere, che rimanda ad una prospettiva di sviluppo capace di tenere insieme dimensioni di natura differente. Cfr. C. Birbes (ed.), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano, responsabilità sociale*, Pensa MultiMedia, Lecce-Rovato 2017.

<sup>8</sup> Cfr. T. Grange, *Educabilità e sostenibilità: una sfida accessibile*, in M.L. Iavarone - P. Malavasi - F.P. Minerva - P. Orefice (eds.), *Pedagogia dell'ambiente 2017*, cit., pp. 107-114.

Il tema della sostenibilità fu introdotto in occasione della prima Conferenza ONU sull'ambiente tenutasi a Stoccolma nel 1972<sup>9</sup>, venne formalizzato nel Rapporto Brundtland del 1987<sup>10</sup> per poi essere regolamentato dalla Dichiarazione emersa dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992<sup>11</sup>, andando progressivamente ad assumere una sempre più marcata rilevanza in ordine allo sviluppo dell'umanità, nella direzione di promuovere una responsabilità planetaria condivisa. Nel susseguirsi delle numerose tappe che hanno segnato il cammino della comunità internazionale verso la sostenibilità<sup>12</sup>, il 2015 ha rappresentato un anno cruciale: una serie di importanti iniziative internazionali, tra cui l'emanazione della lettera enciclica *Laudato si'*<sup>13</sup> e la realizzazione della Conferenza ONU sui cambiamenti climatici (COP21) di Parigi<sup>14</sup>, hanno richiamato le principali questioni ambientali di portata globale e hanno conferito rilevanza al tema dell'ecologia integrale, nella direzione di sancire una definitiva interconnessione tra ambiente, economia, società civile. Nella medesima direzione possono essere considerati i 17 obiettivi dell'*Agenda Globale ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*<sup>15</sup>, un programma d'azione per le persone e il pianeta, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Sulla scia di quanto già formalizzato nel 2000 dalle Nazioni Unite at-

<sup>9</sup> Cfr. United Nations, *Report of the United Nations Conference on the Human Environment*, Stockholm 1972, in <[https://www.un.org/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=A/CONF.48/14/REV.1](https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/CONF.48/14/REV.1)>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>10</sup> Cfr. United Nations, *Report of the World Commission on Environment and Development: Our Common Future*, New York 1987; G.H. Brundtland, *Our Common Future: The World Commission on Environment and Development*, Oxford University Press, New York 1989.

<sup>11</sup> Cfr. United Nations, *The Rio Declaration on Environment and Development*, Rio de Janeiro 1992, in <[http://www.unesco.org/education/pdf/RIO\\_E.PDF](http://www.unesco.org/education/pdf/RIO_E.PDF)>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019; si veda inoltre *Earth Summit + 5. Special Session of the UN General Assembly*, New York 1997, in <[https://www.un.org/en/events/pastevents/earthsummit\\_plus\\_5.shtml](https://www.un.org/en/events/pastevents/earthsummit_plus_5.shtml)>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>12</sup> In modo emblematico si veda United Nations, *United Nations Millennium Declaration and Millennium Development Goals (MDGs)*, New York 2000; United Nations, *Conference on Sustainable Development Rio+20*, Rio de Janeiro 2012.

<sup>13</sup> Cfr. Francesco, *Laudato si'*. Lettera enciclica sulla cura della casa comune, 2015.

<sup>14</sup> <[https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris\\_en](https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_en)>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>15</sup> Cfr. United Nations, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, New York 2015, in <<https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

traverso l'elaborazione degli *Obiettivi di Sviluppo del Millennio*<sup>16</sup>, l'Agenda 2030 ha fissato 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable development Goals - SDGs*), per un totale di 169 *target* da raggiungere entro il 2030. Dignità umana, stabilità regionale e mondiale, prosperità economica, un pianeta sano, una società equa sono solo alcuni degli obiettivi che stimoleranno interventi in aree di importanza cruciale per l'umanità e per il pianeta<sup>17</sup>.

Non si tratta di limitarsi ad individuare nuove soluzioni tecniche in grado di far fronte all'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, ma diventa importante realizzare soluzioni che tengano conto della fitta rete di relazioni che lega le dimensioni sociali, economiche ed educative della civiltà<sup>18</sup>.

In questo complesso quadro di responsabilità condivisa tra istituzioni, imprese, famiglie, territori, l'educazione costituisce un fattore trasformativo di primaria importanza, in grado di formare coscienze critiche orientate al perseguimento del bene comune.

## 2. La sfida educativa della sostenibilità

Le ripercussioni generate dall'attuale crisi ambientale e la complessità delle questioni sociopolitiche, economiche, culturali, scientifiche e tecnologiche sollecitano la pedagogia, in dialogo con altre discipline, ad assumere criticamente la nozione di *sostenibilità*, idonea ad analizzare la rilevanza di comportamenti etici per promuovere uno sviluppo sostenibile e cioè in grado di migliorare la qualità della vita in modo duraturo<sup>19</sup>.

<sup>16</sup> Nel dibattito preparatorio che portò alla formulazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio l'OCSE ebbe un ruolo determinante, pubblicando nel 1996 il rapporto *Shaping The 21st Century* in cui venivano definiti gli *International Development Goals* (IDG) che portavano a sintesi le conclusioni delle varie conferenze internazionali delle Nazioni Unite avvenute nel corso di quel decennio. Su questa base, le Nazioni Unite, con le opportune modifiche, formalizzarono i *Millennium Development Goals* (MDG) nel 2000. Cfr. United Nations, *United Nations Millennium Declaration and Millennium Development Goals (MDGs)*, New York 2000.

<sup>17</sup> <[https://www.unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](https://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>18</sup> Per un approfondimento multidisciplinare delle questioni connesse con il rapporto tra pedagogia dell'ambiente e ecologia integrale si veda Cfr. P. Malavasi - C. Giuliodori (eds.), *Ecologia integrale. Laudato si', ricerca, formazione, conversione*, Vita e Pensiero, Milano 2016.

<sup>19</sup> Cfr. P. Malavasi, *Pedagogia e formazione delle risorse umane*, cit., pp. 41-56.

Adottare lo sviluppo sostenibile quale cornice culturale ed etica dell'azione educativa, introduce nel dibattito sulla salvaguardia dell'ecosistema terrestre «la nozione di responsabilità individuale e collettiva e interroga circa il mondo che vogliamo lasciare ai nostri figli, chiamando in causa fini, obiettivi, modalità con cui si svolge la formazione umana»<sup>20</sup>. *Educare alla sostenibilità* emerge dunque quale ineludibile sfida della contemporaneità e si candida a divenire ambito prediletto entro cui attivare processi virtuosi di cambiamento nella prospettiva di favorire un nuovo sentimento d'interdipendenza e di responsabilità condivisa per il benessere della grande comunità a cui appartiene l'intera famiglia umana. In accordo con tale prospettiva, in seno alla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, presero avvio i lavori per la redazione della *Carta della Terra*<sup>21</sup> che, approvata definitivamente nel 2000, si tradusse in una vera e propria dichiarazione di principi etici fondamentali per la costruzione di una società globale giusta, sostenibile e pacifica. Attraverso la promozione di numerosi appuntamenti internazionali sul tema dell'educazione allo sviluppo sostenibile, venne ribadita la centralità della formazione umana per il perseguimento di un progresso equo e vennero adottati criteri guida e quadri d'azione per favorire la diffusione di un'adeguata educazione alla sostenibilità<sup>22</sup>. Nel 2005, durante il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg, l'istituzione del DESS, *Decennio proclamato dalle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile*, aprì una fase di riflessione, di sensibilizzazione e di operatività in favore della costruzione di un futuro più equo e armonico e sancì la necessità di cooperare all'ottenimento di una maggiore integrazione dei principi, dei valori e delle pratiche educative dello sviluppo sostenibile<sup>23</sup>. Con l'elaborazione del documento UNECE 2012, *Learning for the future: Competences for Education for Sustainable Development*<sup>24</sup>, l'apprendimento continuo fu riconosciuto quale base per

<sup>20</sup> C. Birbes, *Educare i giovani allo sviluppo sostenibile: per una cultura della legalità*, in «Pedagogia Oggi», 1 (2018), p. 161.

<sup>21</sup> <<https://www.cartadellaterra.it/index.php>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>22</sup> Tra le numerose tappe che hanno scandito la promozione dell'educazione alla sostenibilità si veda in modo emblematico: Unesco, *International Conference on Environment and Society: Education and Public Awareness for Sustainability*, Thessaloniki 1997 e Unesco, *International Conference on Education for Sustainable Development - Bonn Declaration*, Bonn 2009.

<sup>23</sup> Cfr. Unesco, *United Nations Decade of Education for Sustainable Development 2005-2014*, Paris 2014.

<sup>24</sup> <[https://www.unece.org/fileadmin/DAM/env/esd/ESD\\_Publications/Competences\\_Publication.pdf](https://www.unece.org/fileadmin/DAM/env/esd/ESD_Publications/Competences_Publication.pdf)>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

lo sviluppo di una società sostenibile; nella mancanza di competenze adeguate fu, invece, identificato uno dei principali ostacoli che ne impedisce la diffusione. Il documento, sulla scia di quanto proposto dal *Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI Secolo*<sup>25</sup>, propose un insieme di competenze necessarie per poter educare ad un futuro sostenibile; la prospettiva dell'apprendere ad apprendere nel corso dell'intera esistenza per realizzare obiettivi comuni nell'ottica della condivisione, del rispetto, della pace configurava un aspetto fondamentale per abitare responsabilmente il mondo.

L'adozione, nel 2015, dell'*Agenda Globale per la Sostenibilità*<sup>26</sup>, ha costituito la presa in carico di un forte impegno condiviso sul tema relativo all'educazione delle giovani generazioni, tracciando la direzione verso cui la formazione umana è chiamata a dirigersi negli anni a venire. L'Italia ha recepito le sfide poste dall'Agenda ONU 2030 e ha ideato una strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile<sup>27</sup> che prevede un'implementazione delle azioni rivolte alla promozione di un'educazione di qualità, necessaria per raggiungere *standard* di istruzione e formazione in linea con la media europea e per accrescere le competenze giovanili ritenute utili ad un affrontamento positivo delle sfide poste dal nostro tempo<sup>28</sup>. È sempre nel 2015 che il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), ha realizzato nuove linee guida per l'educazione ambientale con l'obiettivo di fornire alcuni orientamenti innovativi per l'elaborazione dei curricula da parte degli istituti scolastici e delle attività educative e didattiche<sup>29</sup>. A livello nazionale è stata inoltre varata la *Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale*, che ha inteso fornire un importante contributo in tema di intercultura,

<sup>25</sup> Cfr. J. Delors (ed.), *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo*, Armando, Roma 1997.

<sup>26</sup> Cfr. United Nations, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, New York 2015, in <<https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>27</sup> <<http://asvis.it/agenda-2030/>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>28</sup> Cfr. Istituto Nazionale di Statistica, *Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, Roma 2019, in <[https://www.istat.it/it/files/2019/04/SDGs\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files/2019/04/SDGs_2019.pdf)>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>29</sup> Cfr. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, *Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile*, Roma 2015.

cooperazione internazionale, diritti umani, sostenibilità<sup>30</sup>. La fitta collaborazione tra il MATTM e il MIUR, sfociata nel 2016 nella firma di un protocollo d'intesa sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile<sup>31</sup> per le scuole di ogni ordine e grado, ha contribuito in maniera rilevante ad accrescere la consapevolezza delle diverse agenzie formative circa l'importanza dell'educazione alla sostenibilità. Infine, il nostro Paese è stato chiamato a confrontarsi, a partire dal 2017, con l'emanazione del *Piano per l'Educazione alla Sostenibilità* elaborato dal MIUR, il primo piano nazionale che recepisce gli obiettivi dell'Agenda 2030 e li struttura su tutte le aree di competenza ministeriale<sup>32</sup>.

In questo quadro significante, il binomio *educabilità/sostenibilità* configura una sfida accessibile per la pedagogia, a cui spetta il compito di formare le persone alla sostenibilità dello sviluppo, in tutte le età della vita e nella consapevolezza circa l'idea che «preoccupandoci dell'educazione *in, con e per* l'ambiente, progettiamo la società futura e il futuro della società»<sup>33</sup>.

### 3. Giovani, *green skills*, alternanza scuola-lavoro

Educare le giovani generazioni al tema della sostenibilità chiama in causa la necessità di adottare un approccio sistemico, in cui ogni attore sia parte attiva e riconosciuta: la scuola, il mondo del lavoro, gli studenti, le famiglie<sup>34</sup>; implica altresì l'individuazione di metodologie educative che siano in grado di favorire l'acquisizione di quei saperi ritenuti utili all'oc-

<sup>30</sup> Cfr. *Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale*, in <<https://www.info-cooperazione.it/wp-content/uploads/2018/02/Strategia-ECG.pdf>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>31</sup> <[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/Protocollo\\_MIUR-MATTM\\_06122018.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/Protocollo_MIUR-MATTM_06122018.pdf)>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>32</sup> Cfr. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, *Piano per l'Educazione alla Sostenibilità*, Roma 2017 <<https://www.miur.gov.it/-/presentato-al-miur-il-piano-di-educazione-alla-sostenibilita-20-azioni-coerenti-con-obiettivi-agenda-2030>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>33</sup> C. Birbes, *Comunità di pratiche verso la sostenibilità*, in P. Malavasi (ed.), *Progettazione educativa sostenibile. La pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo umano integrale*, EDUCatt, Milano 2010, p. 9.

<sup>34</sup> Cfr. A. Amadini, *L'inclusione delle famiglie nei percorsi di alternanza: una sfida educativa*, in P. Malavasi - D. Simeone (eds.), *Scuola Lavoro Famiglia Università. Per un sistema formativo alleato e competente*, Pensa Multimedia, Lecce 2017, pp. 21-28.



cupabilità, all'inclusione sociale, al rispetto dell'ambiente e della vita nella sua complessità relazionale.

Procede in questa direzione la riscoperta dell'efficacia di approcci educativi che stimolano all'acquisizione del sapere attraverso l'esperienza concreta del discente, protagonista del suo percorso di maturazione. L'apprendimento attivo è utile per sviluppare e rafforzare l'autonomia, i talenti, le vocazioni individuali, il valore del vivere e dell'imparare in gruppo e si realizza in una scuola che, in dialogo con i molteplici luoghi dell'educazione, favorisce un'adeguata preparazione culturale e il valore del senso civico e comunitario. Nei confronti dell'educazione alla sostenibilità permane chiara la concezione secondo cui la formazione della persona, se intende essere integrale, deve stimolare la capacità di elaborare criticamente proposte e soluzioni, favorire il confronto, la negoziazione, il senso di responsabilità e il desiderio di agire insieme agli altri per un futuro partecipato. Si tratta di traguardi difficilmente raggiungibili attraverso una trasmissione acritica di contenuti teorici che, da soli, non sono sufficienti allo sviluppo di una coscienza ecologica. Per promuovere una certa interpretazione dinamica del sapere è importante passare da un apprendimento trasmissivo ad uno *trasformativo-riflessivo*<sup>35</sup>, vale a dire critico e creativo, capace di generare spazi formativi di scambio e di confronto, riletture consapevoli delle esperienze vissute<sup>36</sup>, un'adeguata interpretazione della crescente complessità e dell'interdipendenza del mondo contemporaneo.

Nella consapevolezza, pertanto, che l'educazione alla sostenibilità «va vissuta e non solo insegnata»<sup>37</sup>, diventa importante impiegare metodologie educative che possano tangibilmente configurare apprendimenti di qualità secondo la direzione tracciata. Al riguardo, se la consapevolezza circa la necessità di educare alla sostenibilità attraverso l'utilizzo di una didattica attiva è notevolmente cresciuta in Europa (e non solo) per quel

<sup>35</sup> Si veda in modo emblematico A. Schön, *The Reflective Practitioner: How Professionals Think in Action*, Basic Books, New York 1983; J. Mezirow, *Learning as transformation: Critical Perspectives on a theory in Progress*, Jossey-Bass Inc., San Francisco 2000; S. Sterling, *Sustainable Education: Re-Visioning Learning and Change*, Green Book, Devon 2001; L. Fabbri - A. Romano, *Metodi per l'apprendimento trasformativo. Casi, modelli, teorie*, Carocci, Roma 2018.

<sup>36</sup> Cfr. L. Cadei, *Scrivere l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro. L'accompagnamento tra riflessività e scrittura formatrice*, in P. Malavasi - D. Simeone (eds.), *Scuola Lavoro Famiglia Università*, cit., pp. 53-57.

<sup>37</sup> S. Wilhelm, *Introduzione all'edizione italiana*, in U. Kocher (ed.), *Educazione allo sviluppo sostenibile* (trad. dall'inglese), Erickson, Trento 2010, p. 14.

che concerne il segmento relativo all'infanzia<sup>38</sup>, man mano ci si sposta verso livelli scolastici più avanzati, la didattica trasmissiva continua a rappresentare il modello tradizionalmente più diffuso. La necessità di riequilibrare una situazione che appare decisamente sbilanciata, ha portato ad un crescente interesse verso metodologie didattiche in grado di favorire apprendimenti esperienziali anche in ordine al secondo ciclo di istruzione. Tra queste, all'interno della metodologia dell'alternanza formativa<sup>39</sup>, l'alternanza scuola-lavoro e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento<sup>40</sup>, previsti in Italia per tutti gli alunni dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, costituiscono forme rilevanti di apprendimento attivo, in grado di formare giovani capaci di *conoscere*, di *fare*, di *essere* e di *vivere insieme*<sup>41</sup>, nel segno di una rinnovata armonia tra compimento umano e bene comune<sup>42</sup>.

Si tratta di sfide educative che interrogano il futuro dei giovani nella prospettiva di favorire stili di vita corretti, comportamenti responsabili, occupazioni dignitose, partecipative, solidali, anche attraverso lo sviluppo di nuove attività professionali in chiave ecologica. Al proposito, nonostante le svariate ricerche e l'ampio dibattito, non esiste una chiara ed univoca definizione rispetto al tema delle professionalità sostenibili, meglio

<sup>38</sup> A tale proposito, si pensi al crescente interesse per "le scuole nel bosco", un modello educativo in continua espansione in Europa (e non solo). Per un approfondimento si veda B. Rosini - I. Salvaterra - M. Schenetti, *La scuola nel bosco. Pedagogia, didattica e natura*, Erickson, Trento 2015.

<sup>39</sup> Cfr. G. Bertagna (ed.), *Alternanza scuola-lavoro. Ipotesi, modelli, strumenti dopo la riforma Moratti*, FrancoAngeli, Milano 2004; D. Nicoli, *Istruzione e formazione tecnica e professionale in Italia. Il valore educativo e culturale del lavoro*, LAS, Roma 2011, p. 128.

<sup>40</sup> La legge di riforma del 13 luglio n. 107/15, regolamentata dal decreto legislativo n. 77/2005, attuativo dell'art. 4 della legge n. 53/2003, all'art. 1 (dal comma 33 al comma 44) introduce e regola l'obbligo di alternanza scuola-lavoro da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado con l'obiettivo di orientare e sostenere un ingresso consapevole dei giovani nel contesto lavorativo mediante l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Per un approfondimento si confronti <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019. Con la legge di 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021' (Legge di Bilancio 2019) vengono apportate alcune modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro che vanno ad incidere sulle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 33 e seguenti, della legge, n. 107/2015. Per un approfondimento della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 si veda <<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/12/31/18G00172/sg>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>41</sup> Cfr. J. Delors (ed.), *Nell'educazione un tesoro*, cit., pp. 79-89.

<sup>42</sup> Cfr. P. Malavasi, *L'alleanza scuola lavoro famiglia università. Libera, partecipativa, solidale, creativa*, in P. Malavasi - D. Simeone (eds.), *Scuola Lavoro Famiglia Università*, cit., pp. 7-14.

conosciute attraverso il concetto di *green jobs*, che possono riferirsi tanto a profili professionali nuovi, di carattere prettamente tecnico, quanto ad una sorta di riqualificazione professionale di competenze e profili professionali già esistenti<sup>43</sup>. La mancanza di univocità permane anche per quel che concerne le *competenze di sostenibilità*, dette anche *green skills*, che possono riferirsi tanto a competenze di natura tecnica, quanto a sistemi di risorse più ampi, riconducibili alla capacità della persona di sviluppare la comprensione della crescente complessità e interdipendenza del nostro tempo e sviluppabili attraverso un'educazione capace di attivare apprendimenti orientati all'immaginazione, alla creatività, alla riflessione, alla moralità, aspetti cruciali per avviare processi di innovazione *green* durevoli<sup>44</sup>.

Si tratta, in linea con il mandato di ricerca del pieno benessere della persona, proprio della riflessione pedagogica, di affiancare all'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei giovani una profonda riflessione sulla qualità dei contesti professionali in cui gli stessi andranno ad operare. Il lavoro è un'attività che «coinvolge integralmente la persona e la comunità. Esso dice prima di tutto quanto amore c'è nel mondo: si lavora per vivere con dignità, per dare vita ad una famiglia e far crescere i figli, per contribuire allo sviluppo della propria comunità»<sup>45</sup>. Questa prospettiva comporta una rilettura in chiave pedagogica dell'attività lavorativa da considerare quale spazio di esperienza umana e quale strumento di crescita personale e comunitaria, capace di generare senso di identità e restituzione di valore materiale e sociale alla comunità. L'alternanza scuola-lavoro, attraverso la creazione di fattive sinergie con il territorio, costituisce uno spazio educativo promettente per supportare i giovani verso la scoperta e la sperimentazione di quei contesti professionali dignitosi, partecipativi, eticamente connotati.

In una società profondamente diversa da quella in cui hanno vissuto le precedenti generazioni, diventa importante inserire nei percorsi formativi rivolti ai giovani un'educazione basata su competenze e valori che si

<sup>43</sup> Cfr. A. Vischi, *Temi e prospettive dell'Alta Formazione. Tra ricerca pedagogica e responsabilità intergenerazionale*, Pensa MultiMedia, Lecce-Rovato 2012.

<sup>44</sup> Per un approfondimento sul tema relativo al fabbisogno delle imprese di *green skills* si veda <<https://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Documents/2018/Excelsior-competenze-green.pdf>>, ultima consultazione 30 Ottobre 2019.

<sup>45</sup> F. Santoro (ed.), *Instrumentum Laboris*, documento in preparazione alla 48° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, n. 1.

traducono in azioni interiorizzate finalizzate al raggiungimento del bene comune<sup>46</sup>.

### **Ulteriori riferimenti bibliografici**

Behrens III W.W. - Meadows D.H. - Meadows D.L. - Randers J., *The Limits to the Growth*, Universe Books, New York 1972.

European Commission, *Transferability of Skills across Economic Sectors: Role and Importance for Employment at European Level*, Publications Office of the European Union, Luxembourg 2011.

Giovannini E., *L'utopia sostenibile*, Laterza, Bari 2018.

<sup>46</sup> Cfr. C. Birbes, *Educare i giovani allo sviluppo sostenibile: per una cultura della legalità*, cit., pp. 166.